CAMERA DEI DEPUTATI N. 2064-A**RELAZIONE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE)

(RELATORE SALVATORE)

SUL

DISEGNO DI LEGGE**APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA***nella seduta del 27 giugno 1951 (Stampato n. 1559)*

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(PELLA)

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera
il 28 giugno 1951***Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952***Presentata alla Presidenza il 18 settembre 1951*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952 lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni importa una spesa complessiva di lire 12.360.000; quello della Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi una spesa ed una entrata corrispondente di lire 62 miliardi 817 milioni 148 mila; quello dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici una spesa ed una entrata corrispondente di lire 14 miliardi 443 milioni 122 mila 553; comprese in queste 3 miliardi 527 milioni 700 mila e 275 lire quale presunto avanzo di esercizio.

È di immediato rilievo, nella sintesi di tali cifre, come, per la prima volta dopo la

guerra, il bilancio preventivo dell'Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni si presenti in pareggio e quello per i servizi telefonici indichi un avanzo.

Risalendo difatti al bilancio del non del tutto lontano esercizio 1946-47 troviamo un ammontare di entrata per 17 miliardi e 253 milioni con un ammontare di spese di 27 miliardi e 335 milioni; quindi con un disavanzo di 10 miliardi e 82 milioni.

Il previsto pareggio viene ad essere assicurato dal costante aumento del traffico, dall'incremento dei proventi dovuti dalle Amministrazioni estere per i servizi postali e dalla Cassa depositi e prestiti per le spese inerenti al servizio delle Casse postali di ri-

risparmio, dallo sviluppo del servizio delle radioaudizioni con conseguente aumento dello importo del canone dovuto al Ministero e dall'adeguamento delle tariffe al costo dei servizi postali e telegrafici.

CONSIDERAZIONI D'ORDINE GENERALE

Lo sviluppo sempre più largo e più intenso dei servizi ai quali attendono le Amministrazioni delle Aziende dirette o vigilate dal Ministero può affermarsi di assoluta notorietà anche perché può dirsi che non vi sia cittadino italiano che di tali servizi non debba avvalersi quasi giorno per giorno.

Di essi si giova anche lo Stato nella struttura e nell'andamento della sua stessa vita finanziaria.

Quando si rileva, ad esempio, che nelle Casse di risparmio postali, si è avuto, a 31 maggio 1951, un credito per depositi a risparmio e buoni fruttiferi per 724 miliardi 511 milioni e 766 mila lire; a 30 aprile 1951 un credito di correntisti per 134 miliardi 892 milioni e 445 mila lire, emerge, di primo acchito, sotto questo semplice e primordiale profilo, l'importanza e la funzione di questa pubblica Amministrazione.

Essa richiede però, nel suo ulteriore sviluppo e perfezionamento, sempre maggiore cura perché possa essere adeguata alle legittime esigenze dei cittadini, anche in considerazione ed in rapporto agli sviluppi ed ai perfezionamenti che tali pubblici servizi hanno assunto e vanno assumendo in altre Nazioni.

Quando risulta, ad esempio, che ancora ben 638 capoluoghi di Comune in Italia sono sprovvisti di un ufficio postale, anche di terza classe, è legittimo richiedere che, sia pure gradualmente ma non con ritmo lento, tale grave lacuna venga colmata compendosi così un'opera di giustizia e senza che abbia a tenersi, eventualmente, conto del rapporto tra spese ed utili; prescindendo quindi da qualsiasi valutazione economica per la istituzione di detti uffici postali.

E per colmare altra lacuna speriamo che possa essere approvato, con gli eventuali apporti da parte del Parlamento, il disegno di legge presentato in Senato il 4 luglio 1951, dal Ministro, per la formulazione di un testo unico che regoli e coordini tutta la faragginosa delle molteplici, e tante volte rincorrenti, disposizioni di legge e regolamenti che da oltre cinquant'anni a questa parte sono

state emanate in materia di servizi postali e di telecomunicazioni.

Altra importantissima riforma che ci auguriamo giunga presto alla discussione ed alla decisione del Parlamento è quella che riguarda la sistemazione delle ricevitorie postali. Da recente comunicazione dell'onorevole Ministro si è appreso l'ultimazione degli studi relativi ad essa e la formulazione di un progetto preliminare.

Esso tende:

a) ad assicurare la stabilità nel rapporto di lavoro a tutto il personale, compresi i supplenti che fin'oggi non hanno avuto alcuna garanzia di impiego;

b) a chiarire il rapporto giuridico che attualmente ha assunto una figura ibrida non definibile, rendendo così chiaro il rapporto che intercorre con lo Stato sia da parte dei ricevitori che dei supplenti;

c) ad assicurare un trattamento economico che corrisponda in massima a quello previsto dalle disposizioni vigenti per gli altri dipendenti dell'Amministrazione postelegrafonica sulla base di una conveniente equiparazione di gradi;

d) ad assicurare a tutto il personale un trattamento di quiescenza ispirato agli stessi criteri vigenti per il restante personale postelegrafonico;

e) a dare la possibilità di passaggio dagli albi speciali nei ruoli dell'Amministrazione.

Non può non rilevarsi l'importanza e l'urgenza di tale attesa riforma; non soltanto per i servizi ai quali le ricevitorie postali accudiscono, ma anche perché essa riguarda ben 46 mila ricevitori oltre ad un cospicuo numero di supplenti postali considerati, allo stato, come impiegati privati del ricevitore.

SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

Il servizio telefonico urbano, assieme ad una parte limitata del servizio interurbano, è gestito dalle società concessionarie S.T.I.P.E.L. T.E.L.V.E., T.I.M.O., T.E.T.I. e S.E.T.

Al 31 dicembre 1954 è la data fissata per comunicare a dette società il proposito da parte dello Stato di procedere al riscatto.

È da augurarsi che la situazione di allora consenta di procedere a tale riscatto in modo che tanto importantissimo servizio passi alla gestione dello Stato, sfociando così e regolamentandosi in quello al quale lo Stato attende ed al quale dovrà essere assicurato un sempre più largo sviluppo anche per le opere in programmazione.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Al 30 aprile 1951, le cinque società registravano n. 963.262 abbonati con un milione 328 mila 398 apparecchi; con incresciosa deficienza però in molte province del Mezzogiorno, come oramai è quasi di tradizione.

Con la legge 9 maggio 1950, n. 315, la Cassa depositi e prestiti veniva autorizzata a concedere alla Azienda di Stato per i servizi telefonici mutui fino a 25 miliardi per il potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni.

È in corso la richiesta di un secondo mutuo di 30 miliardi.

La complessiva somma di 55 miliardi sarà impiegata, e ci auguriamo abbia a riuscire bastevole, per dotare tutto il territorio italiano di una modernissima rete di telecomunicazioni.

Può calcolarsi che i lavori saranno completati nel termine stabilito di cinque anni; anche perché molto quantitativo di cavi, autocommutatori, casse Pupin è già stato approntato.

A ultimazione effettuata di tali lavori possiamo benissimo ritenere che l'Italia disporrà di una tra le più importanti reti di telecomunicazioni in Europa.

SERVIZIO TELEGRAFICO

Non possiamo affermare che la nostra rete degli impianti telegrafici sia tra le migliori e di sicura efficienza.

Anche perché tra i mezzi di telecomunicazione quello telegrafico è il più antico.

Trattasi di un servizio, in atto, singolarmente considerato, deficitario e che richiede notevoli spese di manutenzione.

Abbiamo difatti 445 mila chilometri di linee aeree con 65 mila chilometri di palificazione.

L'Amministrazione mentre attende ad un miglioramento della rete e degli impianti cura la possibilità di una graduale riduzione delle linee secondarie coordinando i relativi uffici a mezzo del telefono.

Parecchie linee sono state definitivamente sistemate anche con criteri di ammodernamento e si è iniziata la sostituzione dei vecchi apparati Hughes, Boudot e Morse con moderni telestampanti dei quali, in atto, sono stati installati 1550 apparecchi, cercando così di sostituire gradualmente negli uffici telegrafici dei capoluoghi le batterie ad accumulatori e pile.

Al servizio cablografico e radioelettrico internazionale attende la Società « Italcable » mediante impianti in Italia ed all'Estero dove appoggia la propria rete di cavi sottomarini.

Essa accudisce, con apparecchi modernissimi, alla trasmissione ed alla ricezione a radio-foto col sistema a modulazione intermedia di frequenza.

Provvede ai collegamenti radio-telegrafici con New-York, Rio de Janeiro, Buenos Ajres, Lima, Cairo, Beirut, Londra, Stoccolma, Copenaghen, Amsterdam, Manila, Mosca, Varsavia, Budapest, Praga, Bucarest, Istambul, Shangai, Oslo, Sofia, Francoforte, Tokio, Mexico.

SERVIZI DI RADIODIFFUSIONE
E TELEVISIONE

Con convenzione del 28 dicembre 1927, approvata con decreto 29 dicembre 1927, n. 2526, i servizi di radiodiffusione e televisione sono stati concessi in Italia alla R.A.I.

La convenzione andrà a scadere a 27 dicembre 1952 avendo appunto la concessione la durata di 25 anni.

All'inizio della guerra la Società disponeva di 30 impianti trasmettenti ad onda media; oggi sono in esercizio 33 stazioni a onda media e 16 telediffusori ad onda media e quindi complessivamente 49 impianti trasmettenti a onda media per una potenza globale di oltre 700 chilowatt.

Vi è pure un centro a onde corte a Prato Smeraldo, per le trasmissioni all'estero, che comprende due trasmettitori da 100 chilowatt, due da 60 chilowatt ed uno da 50 chilowatt.

Sono in corso di esecuzione lavori di impianto per parecchi altri trasmettitori dei quali complessivamente, a fine del corrente anno, avremo un montaggio di impianti a onda media per chilowatt 439, a onda corta per chilowatt 75, a modulazione di frequenza per chilowatt 31 raggiungendo una potenza totale di 1600 chilowatt con una maggioranza di oltre 500 chilowatt in confronto a quella dell'anteguerra.

In merito al funzionamento della R. A. I., specie per quanto riguarda le rispettive programmazioni, si levano, piuttosto frequentemente ed in speciali evenienze, lamentele e proteste.

In questa relazione, ai fini chiarificatori, è opportuno ricordare che la vigilanza e il controllo sulle radiodiffusioni circolari e sull'ente concessionario sono regolati dal decreto legislativo 3 aprile 1947, n. 428, che prevede le seguenti quattro forme di vigilanza:

a) vigilanza sugli impianti e sui servizi tecnici attribuita esclusivamente al Ministero per le poste e le telecomunicazioni;

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) vigilanza contabile finanziaria attribuita allo stesso Ministero delle poste e telecomunicazioni ed a quello delle finanze;

c) vigilanza per il controllo della propaganda svolta dall'ente e la preventiva determinazione delle direttive di massima culturali, artistiche, educative dei programmi di radiodiffusione, affidata ad un apposito Comitato di 19 membri di cui fanno parte tutte le categorie interessate;

d) vigilanza per assicurare l'indipendenza politica e l'obiettività informativa delle radiodiffusioni, affidata ad una Commissione parlamentare in cui sono rappresentati proporzionalmente tutti i gruppi parlamentari del Senato e della Camera.

CONCLUSIONE

Onorevoli colleghi ! Nell'interesse esclusivo del Paese, indirizziamo sempre più le nostre fatiche ed i nostri propositi guardando verso l'avvenire ed auspicando, anche in questo, un sempre maggiore sviluppo e perfezionamento dei pubblici servizi; ma non è inopportuno a volte — lungo la strada — « rimirare lo passo » nella doverosa constatazione di quello che è stato fatto.

Per il ramo della pubblica Amministrazione cui ha riferimento il bilancio in esame,

nella constatazione di ciò che è stato conseguito, non deve mancare un doveroso ed onesto riconoscimento di tutti coloro che, dalla cessazione della guerra ad oggi, ne sono stati preposti alla direzione politica ed amministrativa. Non può mancare il nostro plauso e l'attestazione della stessa gratitudine alla numerosa categoria di funzionari ed impiegati che con perizia, e sovente anche con abnegazione, attendono ad una assillante fatica, spesso ignorata; nell'augurio che possano presto tali lavoratori realizzare quella remunerazione che risponda alle esigenze di giustizia e dell'onesto pane quotidiano.

Non può e non deve mancare la nostra stessa certezza che anche lo sviluppo e l'ampliamento dei pubblici esercizi dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni abbiano a denotare un migliore e più giusto tenore di vita del popolo italiano, nella decisa e robusta ripresa delle multiformi e sane energie della Nazione.

SALVATORE, *Relatore.*

P. S. — *Si alligano i prospetti delle operazioni di Deposito di risparmio e di Buoni postali effettuate partitamente, per province e compartimenti, presso gli Uffici dell'Amministrazione delle poste a data di chiusura dell'esercizio 1950-51.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RISPARMI

(Esercizio 1950-51 - Importi in migliaia di lire).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Alessandria	33.335	833.708	31.939	793.599
Aosta	7.820	221.999	5.796	176.207
Asti	11.366	251.779	11.922	265.737
Cuneo	35.750	900.157	34.515	818.859
Novara	23.828	612.197	19.509	544.261
Torino	82.388	2.360.017	72.535	2.235.240
Vercelli	23.428	617.591	19.427	562.179
PIEMONTE	217.915	5.797.448	195.643	5.396.082
Genova	54.824	1.780.559	52.449	1.677.420
Imperia	16.153	409.705	16.633	368.780
La Spezia	17.784	417.181	18.026	403.116
Savona	16.835	370.181	16.368	324.156
LIGURIA	105.596	2.977.626	103.476	2.773.472
Bergamo	28.446	622.230	20.639	583.355
Brescia	46.446	927.628	37.614	910.056
Como	29.212	618.007	19.694	516.211
Cremona	10.598	217.243	9.002	204.256
Mantova	21.373	585.133	23.067	626.357
Milano	67.965	1.884.013	51.285	1.687.264
Pavia	18.009	545.719	17.171	476.556
Sondrio	5.862	170.266	5.865	145.705
Varese	26.853	574.974	19.259	527.704
LOMBARDIA	254.764	6.145.213	203.596	5.677.464
Bolzano	13.028	319.547	12.473	303.648
Trento	22.517	510.362	18.695	444.312
VENEZIA TRIDENTINA	35.545	829.909	31.168	747.960

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Belluno	25.370	767.085	22.437	643.388
Gorizia	6.620	201.211	5.690	192.366
Padova	22.372	521.251	23.119	593.700
Rovigo	8.849	236.549	8.917	240.885
Treviso	31.245	783.495	30.487	858.869
Udine	46.558	1.296.979	40.121	1.192.763
Venezia	30.907	856.995	30.243	878.936
Verona	29.348	763.478	24.602	633.864
Vicenza	29.398	916.325	28.312	869.823
VENETO	230.667	6.343.368	213.928	6.104.594
Bologna	15.489	414.936	12.779	375.723
Ferrara	11.607	304.718	11.350	306.790
Forlì	11.102	247.215	9.888	247.848
Modena	13.836	332.485	13.980	332.659
Parma	17.305	451.066	16.068	413.480
Piacenza	9.454	286.819	8.019	251.211
Ravenna	5.709	122.005	4.679	123.283
Reggio Emilia	10.255	284.297	10.706	286.818
EMILIA	94.757	2.443.541	87.469	2.337.812
Arezzo	7.520	129.209	6.056	112.137
Firenze	17.752	348.061	12.634	318.062
Grosseto	7.669	134.980	5.672	130.531
Livorno	11.306	217.358	9.299	203.302
Lucca	16.223	336.535	14.560	302.509
Massa Carrara	11.515	275.919	9.968	222.680
Pisa	9.975	180.022	7.562	160.407
Pistoia	7.604	147.372	6.377	129.562
Siena	5.361	101.805	4.089	91.644
TOSCANA	94.925	1.871.261	76.217	1.670.834

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Ancona	14.421	272.037	12.498	279.651
Ascoli Piceno	10.078	182.514	7.872	215.179
Macerata	7.963	220.435	6.738	217.592
Pesaro	9.403	188.491	8.447	194.505
MARCHE	41.865	863.477	35.555	906.927
Perugia	20.766	356.209	15.816	341.305
Terni	7.211	133.608	6.417	131.250
UMBRIA	27.977	489.817	22.233	472.555
Frosinone	18.990	443.592	19.281	413.442
Latina	9.464	264.629	14.367	282.188
Rieti	7.152	127.836	6.421	115.402
Roma	142.637	3.489.749	139.971	3.104.827
Viterbo	8.373	197.292	9.525	185.030
LAZIO	186.616	4.523.098	189.565	4.100.889
Campobasso	20.398	552.049	24.736	544.928
Chieti	15.215	378.516	17.866	381.142
L'Aquila	16.950	328.453	16.706	369.396
Pescara	9.394	196.715	9.307	184.371
Teramo	7.966	178.610	7.793	187.810
ABRUZZI	69.923	1.734.343	76.408	1.667.647
Avellino	31.089	799.280	34.277	746.247
Benevento	14.018	296.098	15.658	313.484
Caserta	26.645	593.325	30.132	576.909
Napoli	91.734	1.691.105	98.281	1.612.100
Salerno	43.239	878.193	45.866	858.893
CAMPANIA	206.725	4.258.001	224.214	4.107.633

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Matera	4.297	117.861	4.353	123.023
Potenza	16.923	395.506	18.874	381.486
LUCANIA	21.220	513.367	23.227	504.509
Bari	35.883	901.818	35.739	836.040
Brindisi	8.696	206.817	9.849	218.731
Foggia	19.804	482.978	19.614	822.767
Lecce	17.580	358.261	20.254	389.589
Taranto	14.016	448.799	14.916	479.363
PUGLIE	95.979	2.398.043	100.372	2.746.490
Catanzaro	24.584	641.247	31.288	605.017
Cosenza	24.366	543.025	25.147	520.213
Reggio Calabria	23.622	611.931	31.563	602.107
CALABRIA	72.572	1.796.203	87.998	1.727.337
Agrigento	14.950	396.917	17.940	393.970
Caltanissetta	9.679	252.143	10.138	266.255
Catania	40.769	1.068.965	47.841	938.236
Enna	6.138	157.374	6.451	154.608
Messina	28.305	629.196	34.437	576.648
Palermo	35.486	749.558	35.931	718.496
Ragusa	7.633	184.098	7.616	172.797
Siracusa	11.301	241.042	11.848	241.789
Trapani	15.182	305.939	16.782	299.614
SICILIA	169.443	3.985.232	188.984	3.762.413
Cagliari	32.508	680.986	33.841	662.562
Nuoro	7.017	180.091	8.899	189.591
Sassari	11.057	274.967	10.998	250.460
SARDEGNA	50.582	1.136.044	53.738	1.102.613

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
PIEMONTE	217.915	5.797.448	195.643	5.396.082
LIGURIA	105.596	2.977.626	103.476	2.773.472
LOMBARDIA	254.764	6.145.213	203.596	5.677.464
VENEZIA TRIDENTINA	35.545	829.909	31.168	747.960
VENETO	230.667	6.343.368	213.928	6.104.594
EMILIA	94.757	2.443.541	87.469	2.337.812
TOSCANA	94.925	1.871.261	76.217	1.670.834
MARCHE	41.865	863.477	35.555	906.927
UMBRIA	27.977	489.817	22.233	472.555
LAZIO	186.616	4.523.098	189.565	4.100.889
ABRUZZI	69.923	1.734.343	76.408	1.667.647
CAMPANIA	206.725	4.258.001	224.214	4.107.633
LUCANIA	21.220	513.367	23.227	504.509
PUGLIE	95.979	2.398.043	100.372	2.746.490
CALABRIA	72.572	1.796.203	87.998	1.727.337
SICILIA	169.443	3.985.232	188.984	3.762.413
SARDEGNA	50.582	1.136.044	53.738	1.102.613
TOTALE	1.977.071	48.105.991	1.913.791	45.807.231

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BUONI POSTALI

(Esercizio 1950-51 - Importi in migliaia di lire).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Alessandria	118.187	3.812.580	100.181	1.510.358
Aosta	15.896	580.941	10.869	202.251
Asti	39.498	1.277.029	42.119	585.413
Cuneo	110.175	3.747.897	104.664	1.512.352
Novara	97.794	3.484.522	70.174	1.103.086
Torino	357.162	12.399.657	322.746	5.355.724
Vercelli	113.498	4.234.459	102.235	1.717.036
PIEMONTE	852.210	29.537.085	752.988	11.986.220
Genova	202.267	6.520.435	145.713	2.445.983
Imperia	32.786	1.042.806	35.684	543.160
La Spezia	53.373	1.489.591	46.956	737.562
Savona	46.868	1.394.728	34.595	544.588
LIGURIA	335.294	10.447.560	262.948	4.271.293
Bergamo	68.797	2.295.958	50.943	866.386
Brescia	88.997	2.920.210	90.887	1.514.525
Como	79.717	2.547.645	56.993	936.044
Cremona	26.823	1.030.564	27.585	484.300
Mantova	55.038	2.181.571	75.795	1.290.370
Milano	327.501	11.569.958	260.196	5.946.123
Pavia	70.425	3.039.168	69.210	1.123.979
Sondrio	11.897	353.595	9.138	129.021
Varese	90.424	3.438.342	69.126	1.160.835
LOMBARDIA	819.619	29.377.011	709.873	13.451.583
Bolzano	20.434	622.309	14.591	255.626
Trento	35.885	974.899	26.551	469.875
VENEZIA TRIDENTINA	56.319	1.597.208	41.142	725.501

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Belluno	27.699	937.525	22.432	355.737
Gorizia	9.822	279.637	7.644	113.620
Padova	48.459	1.736.392	80.496	1.338.065
Rovigo	18.256	662.144	30.703	567.427
Treviso	82.435	2.826.904	96.933	1.661.725
Udine	78.814	2.646.088	78.890	1.187.877
Venezia	59.336	2.009.491	68.362	1.196.150
Verona	80.771	2.706.711	85.617	1.510.203
Vicenza	73.223	2.642.558	92.025	1.622.059
VENETO	478.815	16.447.450	563.102	9.552.863
Bologna	95.755	2.752.373	68.659	1.328.012
Ferrara	33.524	1.640.362	38.326	720.696
Forlì	30.758	1.023.380	38.111	719.119
Modena	51.044	1.745.738	49.011	890.586
Parma	61.379	2.273.911	60.757	1.090.444
Piacenza	33.905	1.315.994	28.364	596.884
Ravenna	24.103	932.925	26.884	560.956
Reggio Emilia	41.906	1.556.387	44.208	846.390
EMILIA	372.374	13.241.070	354.320	6.753.087
Arezzo	26.063	803.377	26.385	397.975
Firenze	85.177	2.703.785	73.915	1.279.035
Grosseto	26.654	740.755	25.786	280.795
Livorno	32.435	930.182	29.829	466.440
Lucca	42.004	1.298.237	36.080	538.910
Massa Carrara	22.091	681.190	16.396	278.875
Pisa	39.410	1.092.510	36.986	499.317
Pistoia	26.524	825.925	23.800	479.365
Siena	19.682	562.057	19.670	274.845
TOSCANA	320.040	9.638.018	288.847	4.495.557

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Ancona	42.668	1.423.243	55.477	984.498
Ascoli Piceno	30.625	1.051.037	39.832	651.489
Macerata	32.894	1.020.819	48.754	1.025.494
Pesaro	29.701	796.188	34.817	560.976
MARCHE	135.888	4.291.287	178.880	3.222.457
Perugia	55.315	1.492.580	57.995	897.670
Terni	23.575	637.038	25.771	418.855
UMERIA	78.890	2.129.618	83.766	1.316.525
Frosinone	67.791	1.970.486	65.445	913.866
Latina	38.281	926.454	32.645	459.866
Rieti	23.019	487.231	19.919	240.449
Roma	371.226	12.030.630	406.158	7.540.312
Viterbo	30.509	877.234	32.214	469.252
LAZIO	530.826	16.292.035	556.381	9.623.745
Campobasso	50.194	1.309.322	60.354	755.750
Chieti	51.023	2.680.879	57.110	758.359
L'Aquila	53.088	756.924	41.218	571.311
Pescara	30.253	1.043.714	34.435	479.310
Teramo	37.697	2.946.371	48.501	740.702
ABRUZZI	222.255	5.790.839	241.618	3.305.432
Avellino	99.252	2.355.276	93.517	1.160.793
Benevento	49.930	1.237.816	61.509	802.300
Caserta	97.935	2.516.397	110.121	1.560.271
Napoli	331.696	8.472.031	301.963	4.484.921
Salerno	152.180	3.616.905	152.287	1.804.692
CAMPANIA	730.993	18.198.425	719.397	9.812.977

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Matera	21.624	535.503	23.748	359.580
Potenza	61.916	1.564.822	65.404	1.158.927
LUCANIA	83.540	2.100.325	89.152	1.518.507
Bari	201.953	6.189.881	208.153	3.487.514
Brindisi	29.018	729.867	34.232	454.183
Foggia	63.274	1.840.215	72.377	1.189.454
Lecce	68.920	1.665.207	112.319	1.438.996
Taranto	50.042	1.355.902	62.088	1.002.471
PUGLIE	413.207	11.751.072	489.169	7.572.618
Catanzaro	75.496	1.788.582	84.114	980.086
Cosenza	82.022	2.030.990	81.188	972.500
Reggio Calabria	87.771	2.091.661	92.792	1.104.146
CALABRIA	245.289	5.911.233	258.094	3.056.732
Agrigento	36.951	931.552	44.600	601.774
Caltanissetta	19.430	550.813	27.210	389.440
Catania	140.362	3.713.922	145.632	2.045.081
Enna	12.325	322.286	16.148	210.570
Messina	127.669	2.790.533	114.100	1.351.663
Palermo	103.580	2.690.000	109.756	1.593.696
Ragusa	37.529	968.924	39.870	599.456
Siracusa	45.556	1.325.655	52.156	806.685
Trapani	46.959	1.118.300	50.402	777.639
SICILIA	570.361	14.411.985	599.874	8.376.004
Cagliari	72.328	1.582.862	82.617	1.092.453
Nuoro	18.920	445.325	29.799	317.751
Sassari	30.386	879.583	44.350	568.545
SARDEGNA	121.634	2.907.770	156.766	1.978.749

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
PIEMONTE	852.210	29.537.085	752.988	11.986.220
LIGURIA	335.294	10.447.560	262.948	4.271.293
LOMBARDIA	819.619	29.377.011	709.873	13.451.583
VENEZIA TRIDENTINA	56.319	1.597.208	41.142	725.501
VENETO	478.815	16.447.450	563.102	9.552.863
EMILIA	372.374	13.241.070	354.320	6.753.087
TOSCANA	320.040	9.638.018	288.847	495.557
MARCHE	135.888	4.291.287	178.880	3.222.457
UMBRIA	78.890	2.129.618	83.766	1.316.525
LAZIO	530.826	16.292.035	556.381	9.623.745
ABRUZZI	222.255	5.790.839	241.618	3.305.432
CAMPANIA	730.993	18.198.425	719.397	9.812.977
LUCANIA	83.540	2.100.325	89.152	1.518.507
PUGLIE	413.207	11.751.072	489.169	7.572.618
CALABRIA	245.289	5.911.233	258.094	3.056.732
SICILIA	570.361	14.411.985	599.874	8.376.004
SARDEGNA	121.634	2.907.770	156.766	1.978.749
TOTALE	6.367.554	194.069.991	6.346.317	101.019.850

**DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO**

—
ART. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

ART. 2.

L'amministrazione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

ART. 3.

L'amministrazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 2).

**DISEGNO DI LEGGE
DELLA COMMISSIONE**

—
ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.

ART. 3.

Identico.